

dete Alvise Zantani gastaldo di procuratori a li proveditori sora i Monti per intacco fato, fu preso li diti siano posti in Zecca, tanti che l' habbi ducati 40 a l' anno.

Fu poi intrato et fato uno cao di X in loco di sier Nicolò Venier cao, intrò consier in loco di sier Alvise Bon amalato, sier Zuan Moro. Et cussi fu posto la parte di tuor licentia di parlar dil dazio di la Beccaria ubligado a li VIII Savi, per causa parendo al Collegio di la Beccaria di levar mezo dazio lo possino far. Et parlò del partito sier Andrea Justinian procurator, proveditor sora la Beccaria, *tamen* non si vede il principal *solum* li do piezi scorzeri Tadio de Polo et

Contradise sier Lorenzo Bragadin consier, et parlò ben, li rispose sier Gabriel Moro el cavalier, consier; andò la parte : una non sincera, 4 di no, 20 di la parte. Fo balotà 3 volte, mai si mosse, et perchè la vol li cinque sexti non fu presa, et la pende.

Fu posto, aprobar certa vendeda fata per li officiali a le Raxon vecchie di alcuni tereni a Lignago et Porto che erano di le fosse. Contradise sier Marco Foscarei savio dil Conseio è bon darli a frati, è stà ruinà il monasterio et chiesa et altri benemeriti li è stà ruinà le caxe. Et li rispose sier Lunardo Emo è di la Zonta. La parte non fu mandada et fu rimessa al Collegio et poi fo taià dita vendeda.

Fu leto *lettere di Cipro*, zerca formenti et caxali, et come havea piovesto, et altre particolarità.

Da poi licentiata Zonta, restò il Conseio semplice con il Collegio, sopra la materia di le monache dil *Corpus Domini*, et fu preso scriver a Bologna a l' orator Venier parli al prefato vicario vogli confirmar la priora electa, siccome ne promesse, *aliter* parli al pontefice di questo, et

Item, fu preso certa parte, la qual se publicarà il primo Pregadi, posta per il Serenissimo, Consieri et Cai di X, di tenir secreto quelli vien in Pregadi, siccome in quella si contien.

Noto. Heri da sera gionse in questa terra li reverendissimi Grimani et Redolphi, vieneno di Bologna, il Redolphi per vedere Venetia, et veneno in incognito, alozono a la Zueca in cà Dandolo, dove habita il nostro primocerio de San Marco.

184* *A dì 13.* La matina, fo *lettere di oratori nostri di Bologna, di 11*, in risposta di le nostre con il Senato.

Vene in Collegio l' orator Cesareo per cose particular.

Vene l' orator di Franza insieme col capitano

Rigon fo orator al Signor turco per nome dil re Christianissimo, è tornato zà molti zorni et non poté andar in Franza dubitando de la vita. El qual *etiam* lui sentò appresso il Serenissimo. Et dito Rigon, che è di nation spagnuola, si scusò non esser prima venuto a far reverentia al Serenissimo per dubito di la vita, et è stato amalato. Poi disse questo Stado si vardi da l' imperador perchè el ne vol inganar, con altre parole, dicendo gran mal de lo imperador.

Fo terminato hozi non far Pregadi per scriver a Costantinopoli et hozi consultar la letera se dia scriver, perchè quella presa l'altro zorno di scriver è stà suspesa.

Li Consieri andono a Rialto a incantar le galle di Barbaria et trovano patron la prima sier Vincenzo Zen qu. sier Tomà el cavalier per ducati 801, la seconda sier Hironimo Gradenigo qu. sier Ferigo per ducati 1, la terza sier Zuan Batista Contarini qu. sier Baldisera per ducati 2; et il Zen la tolse per Zorzi Bragadin qu. sier Piero.

Da poi disnar, fo Collegio di Savi *ad consulendum* di scriver a Costantinopoli, et *etiam* se se dia dar la risposta a Cesare, ovvero non, et sopra questo fo varie opinion.

A dì 14. La matina, non fu alcuna lettera.

Vene in Collegio l' orator di Anglia, qual è stato a Bologna, et laudò la risposta fata per questo dominio a le richieste di Cesare.

Vene l' orator di Ferara, dicendo haver hauto letere dil suo signor duca, che 'l papa havia proposto a li soi oratori, che dandoli il duca Modena et Rezo, li daria Ravenna et Zervia, et quelli che sanno la voluntà di soa excellentia haveano recusato, et dice non le toria quelle terre mai per le ragion pendente haver questo excellentissimo dominio in ditte terre. Il Serenissimo ringratiò il signor duca di questo suo bon voler.

Noto. Il formento è calato, quel dil guasto val lire 8, et non ne sono compradori.

Da poi disnar, fo Pregadi, et lete tute le letere per Nicolò di Gabrieli secretario.

Fo leto per Bortolomio Comin secretario dil Conseio di X una parte presa ne l'illustrissimo Conseio di X a dì 12 de questo : che quelli intrano in Pregadi non digano ad alcun alcuna cosa, *solum* di grazie, meter galle, far Savi et altre balotation; et quelle cose sono *publice*, soto pena ducati 1000 et privation di perpetuo exilio di Consegi secreti *ut in parte*; et sia publicà ogni primo Pregadi de octubrio et quando intrarà li XL in Pregadi.